Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 10 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 35

Sociazioni: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una iniziativa del Re

in favore dell'agricoltura.

S. M. il Re ha diretto la seguente tera a S. E. il Min. cav. Giovanni olitti, presidente del consiglio dei nistri:

Caro Presidente,

Un cittadino degli stati Uniti America, il sig. Davide Subin, esponeva, con quel calore che ne dai sinceri convincimenti, 'idea che a me parve provvida buona e che per ciò raccomando 'attenzione del mio Governo.

Le classi agricole, generalmente più numerose e che hanno da-rtutto una grande influenza sulle rti delle nazioni, non possono, vendo disgregate, provvedere ab-stanza nè a migliorare e distri-ire secondo le ragioni del con-mo le varie culture, nè a tu-lare i propri interessi sul mer-to che, per i maggiori prodotti, l suolo, si va sempre più facendo ondiale. Di notevole giovamento trebbe quindi riuscire un istituto ternazionale che, scevro d'ogni ira politica, si proponesse di stu-are le condizioni dell'agricoltura i vari paesi del mondo, segna-ndo periodicamente l'entità e la alità dei raccolti, cosichè ne sse agevolata la produzione, reso eno costoso e più spedito il com-ercio e si conseguisse una più nveniente determinazione dei ezzi. Questo istituto, procedendo intesa coi vari uffici nazionali à sorti a tal fine, fornirebbe an-e notizie precise sulle condizioni ella mano d'opera agricola nei ri luoghi, in modo che gli emi-ranti ne avessero una guida utile sicura; promoverebbe accordi per comune difesa contro quelle alattie delle piante e del bestiame, r le quali riesce meno efficace difesa parziale; eserciterebbe almente una azione opportuna llo svolgimento della cooperazione delle assicurazioni e del edito agrario.

Di un istituto siffatto, organo di lidarietà fra tutti gli agricoltori perciò elemento poderoso di pace, benefici effetti sicuramente si oltiplicherebbero. Ne sarebbe gna sede augurale Roma, ove ovrebbero convenire le rappre-ntanze degli stati aderenti delle aggiori associazioni interessate, r modo che vi procedessero con-rdi l'autorità dei governi, le li-ere energie dei coltivatori della rra.

Ho fede che l'altezza del fine rà superare le difficoltà dell'im-resa.

Con questa fede mi piace di con-ermarmi.

Roma, 24 gennaio 1905.

Suo affezionatissimo
Vittorio Emanuele.

La comunicazione ai rappresentanti d'Italia all'estero

In seguito a questa lettera di S. M. il Re, il Governo ha inviato subito le istruzioni necessarie agli genti diplomatici nostri accreditati resso gli altri governi. In queste struzioni si chiarisce ed illustra a nobile grandiosa idea di S. M. Re, che volle ad un tempo e irare, col promuovere e garantire progressi dell'agricoltora, al mag-gior benessere della popolazione gricola (così disprezzato dagli o-norevoli Alessio e dai suoi correli-gionarii del *Friuli*), e dare nuovo elemento di pace al mondo, inte-ressandovi direttamente gli agricoltori, collegando con un'unica rappresentanza internazionale gli interessi dei produttori agricoli di tutte le terre.

Diamo la chiusa di questo importante comunicato:

« L'Istituto internazionale d'agricoltura potrebbe essere così incaricato dello studio preparatorio per le questioni attinenti alla legislazione agraria, senza perciò menomare l'indipendenza dei governi e i poteri legislativi nazionali, giacchè nessuna facoltà coercitiva potrebbe o dovrebbe mai all'istituto conferirsi. Libero esso di studiare e proporre provvedimenti d'interesse agricolo generale, liberi i governi di adottarli, facendone argomento di leggi nazionali o di accordi internazionali.

« E' però naturale che gli studi comuni darebbero ai provvedimenti liberamente proposti una grande autorità morale, che s'imporrebbe per virtù del bene a parlamenti e governi. Io prego vostra eccellenza di chiarire bene il nostro pensiero al governo presso il quale ella è accreditato e d'invitarlo a partecipare con propri delegati a un primo convegno che si terrebbe a Roma nel prossimo maggio, col fine di preparare le norme della nuova istituzione. »

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Commemorasi il Senatore Fontana, morto a Torino.

Svolgesi quindi l'interpellanza del Senatore *di Camporeale* sulle

relazioni fra Italia ed Austroungheria.

L'interpellante rileva come malgrado le assicurazioni dei due Governi, perduri fra le popolazioni dei due Stati, specialmente causa gli armamenti austriaci al nostro confine, un senso di incertezza. Richiede una franca leale parola dal ministro, convinto che l'intesa dell'Italia col vicino impero sia di tutto interesse per il nostro paese, e sia anche nell'interesse delle popolazioni italiane soggette all'Austria nella lotta immane ch'esse sostengono per non lasciar conculcare i loro diritti nazionali. Si impone perciò la maggiore riserva nel modo di manifestare la nostra cordiale simpatia verso chi ha con noi identità di razza, di lingua e di coltura. Una politica irrequieta e di diffidenza concorrerebbe a darci risultati ingrati. Crede necessario che il Governo si adoperi perchè l'opinione pubblica non solo non contrasti ma faccia sua quella che non deve essere soltanto la politica del Governo ma la politica della nazione.

Risposta di Tittoni.

Il ministro degli esteri risponde ampiamente. Tra l'Austria Ungheria e l'Italia, oggi regna sincero accordo e completa reciproca fiducia. L'Austria, che in altri tempi si era allarmata per le agitazioni irredentiste, ora confida nell'attitudine ferma, corretta, leale assunta dal Governo italiano verso quelle agitazioni.

Quanto ai Balcani, vi sono due questioni: la macedona e l'albanese. Quella è forse oggi più minacciosa che non fosse un anno fa; per questo vi è fra i due Stati un formale impegno scritto, al quale certo nessuno verrà meno e che anche recentemente gli fu dall'Austria confermato.

Le irrequietudini dell'opinione pubblica sono periodiche e resero necessari più volte i comunicati ufficiosi dei due governi per tranquillarle. Si associa a quanto fu detto circa il principio di nazionalità: ma non può tacere che

disapprova e deplora

alcune manifestazioni avvenute in Italia, le quali spezzando qualunque riguardo, qualunque considerazione di convenienza internazionale, hanno in varie occasioni creato imbarazzi al governo e resa difficilissima l'opera del Ministro degli esteri per la tutela dei grandi interessi del paese. (*Vivissime approvazioni*). Le disordinate manifestazioni di piazza, i voti dei Consigli comunali e provinciali che in fatto di politica estera costituiscono una vera usurpazione dei poteri del Parlamento (*benissimo*); le dimostrazioni contro le ambasciate e i consolati, il rispetto dei quali dovrebbe essere sacro presso i popoli civili se il rispetto dei legati ed ambasciatori fu già consuedine perfino dei popoli barbari; la pretesa che il Governo assista indifferente e perfino si associ ad attacchi contro altri Stati e violi le norme elementari del diritto internazionale e spesso lo stesso linguaggio della stampa non sempre abbastanza misurato in tema così delicato quali sono le relazioni estere e che fuori d'Italia contrariamente alla verità talvolta viene interpretato come manifestazione ufficiosa del Governo; tutte queste cose costituiscono un complesso che nuoce all'estero alla serietà ed al nostro prestigio, e condanna alla sterilità l'azione del governo. (*Vivissime approvazioni*).

Nulla può il Governo senza il concorso patriottico del paese il quale deve nel sentimento del patriottismo trovar la ragione e la forza per frenare e contenere gli impeti improvvisi ed irriflessivi. Questo appello al patriottismo del paese io credo che oggi non l'avrò lanciato invano dalla tribuna parlamentare, e quest'appello acquisterà grande efficacia se ad esso vorrà associarsi il Senato concedendomi la sua benevolenza. (*Approvazioni vivissime e grandi applausi*).

Pierantoni non è completamente soddisfatto; di Camporeale sì.

Il Senato approva, con 70 voti favorevoli e 6 contrari, l'acquisto delle opere del pittore Morelli.

Un voto platonico.

CAMERA. — Socci esprime il voto, compiendovi oggi un anno dalla guerra russo-giapponese, cessi un tale macello di uomini, che offende la civiltà e la fratellanza dei popoli. E' certo che questo voto è l'espressione del sentimento di tutti i parlamenti e di tutti i partiti, gli è caro esprimerlo in questo giorno che ricorda anche uno dei grandi eventi della Roma moderna. (*Applausi*).

Presidente: Il voto dell'on. Socci risponde evidentemente al sentimento della Camera. (*Vive approvazioni*).

Dopo, si svolgono alcune interrogazioni e si approvano talune leggine.

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D.r SELMI - Sacile
Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10**. Cure prevalentemente chirurgiche.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

Polemica intorno alla cura della Pellagra

LOCANDE SANITARIE E CUCINE ECONOMICHE

per la cura della Pellagra.

« Egreg. prof. Antonini »

L'articolo indirizzatomi nella *Patria del Friuli* il giorno 27, mese scorso, mi pareva realmente improntato a personalità.

Ma soddisfatissimo, sento dirmi dalla sua gentile lettera privata giuntami il 31 scorso: « Convinto che in materia di *cura* in Pellagrologia convenga essere eclettici, ho combattuto, le sue idee, ma francamente e senza ostilità personale ».

Dall'esordio però del suo articolo, pareva che la Comm. Prov. si fosse forse risentita delle mie parole rivolte alla Commissione, che io intendevo di vigilanza, che con tanta difficoltà si può formare nei vari paesi, e pur troppo una volta formata, se non di nulla di pochissimo s'interessa.

Alla Comm. Prov. per la cura della pellagra, porto il mio rispettoso plauso con una parola d'ammirazione per l'instancabile opera sua contro la pellagra.

Ed ora venendo agli attacchi dell'articolo, mi pare in sostanza che siamo perfettamente di accordo, come Lei pure lo dice.

Trovo scritto nel suo articolo che nè Lei, nè la Comm. Prov. (e così tutti, io compreso) non si è mai creduto che l'alimentazione curativa (cura delle locande, cucine ecc.) tolga le origini e le cause del male.

Appunto, partendo da questo convincimento generale, ho creduto di modificare la maniera di far del bene a questi miserabili pellagrosi, e di estenderlo anche ai non pellagrosi.

Dunque le locande sanitarie sono inutili dal lato della cura preventiva, come si erano prefisse, ma servono solo come alimentazione curativa; e questo lo prova il giudizio di molti colleghi che le studiarono all'atto pratico, e il suo, che lo abbiamo riferito prima, e come un giorno ebbe a dirmi: certo, questo non è il metodo di curare la pellagra, ma pure vediamo di fare qualche cosa lo stesso per questa piaga, ed appoggiamole.

Io allora abbandonando la locanda, volli fare qualche cosa di più, e col naturale consenso delle autorità locali e Comm. Prov., istituì la cucina economica acciò i pellagrosi mantenuti più a lungo, potessero aver campo di migliorare più stabilmente, e per un tempo più lungo, o di guarire momentaneamente. Questi individui ammessi alla cura per 1-2-6-8-mesi mi presenteranno anche dei buoni miglioramenti, anche delle guarigioni momentanee, e poi? e poi tornando a vivere nella miseria, ritornano nel male, e quindi tornano dal medico a *batterla* per avere la minestra, e così si ripete per la seconda volta e via di seguito.

E quando finiremo questo ritornello?...

Intanto abbiamo una spesa gravissima con l'unico conforto, per quanto elevato, di aver semplicecemente in fondo, in fondo fatta della carità, per quanto obbligato dalla legge, ed io aggiungo forse anche fatta male questa carità, o cura alimentativa. Male?... e perchè?... Perchè l'effetto non corrisponde alla spesa, perchè il mio atto umanitario, filantropico sociale, non fu imparziale, non fu giusto. Sì, diciamolo, perchè non è solo il proletario pellagroso che langue, ma abbiamo anche il proletario miserabile forse in condizioni più tristi del pellagroso, (che in questo caso da solo ci dice: *disgraziatamente* non sono pellagroso... almeno lo fossi!... avrei anch'io il pane e la minestra!)

E perchè a questo che è il pellagroso di domani, non dobbiamo stendere la mano, non dobbiamo portare in nostro aiuto, la nostra opera benefica? ma lo lascieremo languire di fame, di inedia, di marasma, di miseria fisiologica nei suoi elementi cellulari, fino a che non viene avvelenato dalla pellagra? e tutto per giovare poco e transitoriamente, solo al pellegroso in atto? No.

Mi si dirà: ma al pellagroso di domani pensi la carità privata, e la pubblica (colle famose congregazioni): ahimè! sappiamo quanto giovino e l'una e l'altra. Non sarebbe meglio unire questa beneficenza alla istituzione della cura della pellagra?

Dunque io ho cercato di istituire, e ho consigliato agli altri di istituire la cucina economica, sussidiata dal Governo, provincia, beneficenza pubblica e privata, che funzioni continuamente, nella quale trovino modo di vivere discretamente bene e a poco prezzo tutti i poveri disposti alla pellagra e quelli già pellagrosi. Ma il frutto dei loro piccoli guadagni deve esser portato alla cucina col quale oltre trovare del buon cibo, avranno anche l'utile economico.

Questo è interessante. Così se un capo di famiglia con moglie e 4-5 figli, oppure con 1-2 figli e i vecchi genitori ecc. guadagna una lira al giorno, come potrà provvedere da solo con questa misera somma ad un cibo sano e sufficiente? Egli però, potrà trovare alla cucina il vitto sufficiente per la sua famiglia, perchè là viene venduto ad un tasso bassissimo.

Ma non lo daremo mai gratuitamente, a meno che non si tratti di ammalati od impotenti, perchè quel poco denaro chissà dove andrebbe a finire. Noi che siamo sempre al contatto del proletario sappiamo che il suo male non è solo nella pellagra, ma nella miseria e nel vizio, i primi gradini alla pellagra. E noi che viviamo intimamente con loro, li conosciamo benissimo cosa sono al letto, al desco, nelle loro abitudini, nella taverna, tra l'alcool e la nicotina.

Perchè con la cura della pellagra o alimentazione curativa, dobbiamo soccorrere questi infelici pellagrosi solo fino ai 50 anni? notando che vi sono molti fra questi disposti in forme gravi a popolare ospitali, manicomi ecc. dai quali appunto si intenderebbe sottrarli.

Capisco che ci sono delle ragioni fisiologiche di ricambi, assimilazioni ecc.; ma dobbiamo abbandonarli, questi individui? questa è gente che non serve più? che non ha più diritto di vivere? meschina umanità!... irrisoria filantropia!...

Lei mi dice che bisogna essere eclettici in materia di cura pellagrogena: mi pare non esser fuori di strada. Ho protetto le locande sanitarie, abbandonandole per far meglio colle cucine economiche; ora invece mi attengo alle cucine economiche, proponendo far in modo che, oltre i pellagrosi, tutti i poveri possano godere di un supremo beneficio, quello cioè di mangiar bene per crescer sani e forti, oltre alle altre regole igieniche, naturalmente con quel tenue contributo, come si è detto, che è alla loro portata.

Non sapendo poi che cosa fare di meglio, ho istituita ancora una casa di ricovero per ammalati cronici, per vecchi impotenti, per pellagrosi gravi ecc. Non so chi abbia potuto fare di più in un piccolo paese come Gonars.

Cerco con me nella Commissione di vigilanza, persone di spiccata filantropia per mettere in atto certi consigli igienici, per educare le genti alla riforma igienica sociale, e sento a dirmi che mi riporto a 20 anni addietro, quando dal comodo seggiolone tutti erano capaci dar consigli ecc!

Ma io sono sceso dal seggiolone, sono qui, con sacrificio, noje, dispiaceri, inimicizie, personalità, sono qui in campo a lottare; domandando di più lavoro a me, e a tutti, per una tale istituzione, ossia per uno scopo altamente umanitario e civile.

La Commissione Provinciale lo aveva incaricato di rispondere al mio articolo, vedendo in me un rivoluzionario della cura pellagrogena attuale, ma infine si sono persuasi come non avessero di fronte che un fervente alleato *precisamente* dell'alimentazione curativa, volendo semplicemente estenderla, a prezzi bassissimi a tutti i miserabili. E' forse questo il mio gran male?

Per cercar di fare e di consigliare qualche cosa in più di quello che si fa oggi giorno dalle locande ecc; mi dice che ho fatto in riguardo alla profilassi della pellagra un gran salto nell'avvenire; sicchè anche avendo dati consigli da seggiolone di 20 anni addietro, pure tendo troppo avanti.

In conclusione mi basterebbe fare qualche cosa di più di quello che si fa oggi nelle singole locande e cucine, che vorrei molto sorvegliate da incaricati speciali sul l'andamento generale.

Trovo scritto nel suo articolo che Gonars ha stanziato per la cura della pellagra per l'anno in corso, lire 100; riguardo a questo non fu che un puro equivoco nello stanziamento, come mi vien riferito, mentre il comune ha stanziato nel suo bilancio lire 2500 per cura della pellagra, per congregazione di carità, per casa di ricovero. Somma certo assai tenue se pensiamo ai gravi bisogni del comune ma però unita al contributo della Provincia e del Governo basta a sussidiare discretamente e poveri, e pellagrosi, e ammalati. Nel 1904 per la sola cura della pellagra in Gonars col contributo del Governo, Provincia e Comune furono spese L. 2809.53.

Dunque siamo di perfetto accordo che nelle condizioni sociali attuali non possiamo fare una cura vera della pellagra, sieno pur in campo cucine economiche e tanto meno locande sanitarie, le quali gioveranno solo, come può giovare qualunque cura ospitaliera.

Proteggeremo però le cucine economiche, ove si venda del cibo sano a *prezzi ridottissimi* in modo che tutti, pellagrosi e miserabili non pellagrosi, possano aver utile da questo cibo, non però gratuitamente. La spesa maggiore verrà coperta dal Comune, opere di beneficenza se ve ne sono, Governo e Provincia, fino a che queste ultime concorreranno. Così sarebbe fatto, unitamente al continuo nostro lavoro di educazione, un passo verso la profilassi della pellagra,

---

APPENDICE 99

Passione fatale

Dapprima Alfonso Mailleniers non provò che una specie di stordimento simile a quello d'un commerciante che, avendo tutta la sua fortuna in mare, viene a sapere che la nave ne è sommersa.

Era in preda ad una vivissima agitazione. Poi cercò di ordinare le sue idee: dopo tutto, quella denuncia era anonima, meritava soltanto il più profondo disprezzo: poteva benissimo essere un'atroce calunnia lanciata per invidia contro la sua donna bellissima, ricca, elegante.

Spiegazzò tra le mani la lettera e continuò il cammino: è sempre quello il primo moto che suggerisce un cuore generoso.

Ma il veleno posto con tanta abilità, avrebbe sicuramente portato il suo effetto! Si sarebbe quasi potuto dubitare che l'autore di quella lettera conoscesse perfettamente lo stato d'animo del disgraziato e avesse anzi studiato il momento psicologico più opportuno per lanciargli la sua freccia. Per quanto Alfonso cercasse di scacciare il pensiero di quella denuncia, essa ritornava insistentemente al cervello assorbendolo tutto, quasi come un'ossessione. Ricordava, con l'ostinatezza dei gelosi, che da soli si approfondiscono le piaghe dell'anima, mille circostanze che potevano benissimo accusare sua moglie, e diceva a sè stesso che non si trattava più soltanto di semplici leggerezze, di folli spese ch'ella poteva aver commesso, ma che l'onore del suo nome era in gioco e in pericolo.

Certo se qualcuno era inaccessibile a sospetti senza fondamento, e ai dubbi d'esser tradito, che nella sua lealtà giudicava impossibile, era ben lui!

C'eran voluti degli anni di freddezza sdegnosa, dapprima; e di pazienza infinita, di dolcezza, di longanimità da parte sua, di capricci folli, di spese pazze, di frivolezze e leggerezze senza nome da parte di lei, per richiamarlo alla realtà, per aprirgli la piaga dei dubbi e dei sospetti nel cuore, per dischiudergli gli occhi sul contegno di sua moglie.

Invece di recarsi al banco, com'era solito fare giornalmente, e dove l'aspettava sua moglie, errò lungo tempo per le vie, a caso, assorbito interamente da quell'idea che non gli lasciava più pace. Ad un tratto si risolse: dopo tutto, che cosa gli sarebbe costato seguire il consiglio dell'incognita? Ventiquattrore sarebbero presto passate... Ma perchè gli imponevano quell'assenza? egli non pensò a domandarselo. Entrò in un caffè, scrisse quattro righe che fece recapitare a sua sua moglie ai Quartieri Alti; con un biglietto avvertì pure Bargeret; poi si recò difilato alla ferrovia e preso il treno di Lione.

Ed ecco ciò che a Parigi intanto succedeva. Manuella errava alle Tuileriers, sulla terrazza prospicente l'acqua: il suo aspetto dinotava una forte agitazione e tratto tratto si volgeva con vivi segni d'impazienza; pareva aspettasse qualcuno che tardava a venire. I dintorni erano quasi deserti.

Qualche vecchio veniva innanzi trascinando il passo sui sentieri erbosi che sono fra i meno frequentati di Parigi. Un poeta vi avrebbe popotuto comporre un canto senza che nessuno avesse disturbato la sua meditazione. Forse per ciò la giovane signora aveva scelto un luogo tanto solitario! Dopo aver guardato un'ultima volta intorno a se per i viali frondosi, si decideva con dispetto ad andarsene, quando vide salire la gradinata di pietra del ponte Solferino un giovane alto bruno elegantissimo. Lo ravvisò e gli mosse senz'altro incontro.

— Finalmente!

Era il marchese Corrado d'Orbignach.

— Sono venuto! — disse il cugino con tono leggero, ma guardandola fissamente negli occhi — ho ricevuto il biglietto: «Vieni alle Tuileries, t'aspetto». Che laconismo! Non ti so nascondere la mia meraviglia: le donne sono pur sempre le più strane creature. Ho pensato che tu voglia divenir più pietosa... Hai riflettuto?

Manuella lo guardò fissamente, sospettosa, domandandosi s'egli si burlasse di lei; era convinta che egli doveva essere al corrente di tutto ciò ch'era successo. Dopo un rapido esame di qualche secondo ella dubitava.

— Non si tratta di ciò che tu pensi — disse vivamente e fieramente — ma di un'infamia che devi ben conoscere.

— Io?...

— O per lo meno della quale sei la causa!

— Manuella!... non ti capisco — disse il giovane, sul volto del quale si dipingeva uno stupore sincero.

— Sei sincero?... — domandò la donna, nella cui anima il dubbio ch'egli avesse potuto commettere simile bassezza poco a poco si dissipava. — Sei sincero almeno!

— Te ne dò la mia parola d'onore.

Allora ella gli narrò brevemente la visita che aveva ricevuta dalla signora Bellegarde; la minaccia di far pervenire le lettere ad Alfonso senza l'esborso delle duecentomila lire, somma ch'ella non avrebbe potuto in alcun modo provvedere... Ora toccava a lui — che se non era il vero colpevole l'aveva colle sue imprudenze posta in quell'angoscioso pericolo — toccava a lui di arrestare la mano di quella perfida creatura!

Dapprima Corrado era rimasto interdetto; bastava guardarlo un istante in volto per comprendese ch'egli doveva esser affatto estraneo a quella indegna manovra!

— Ah! ella ha avuto tanta audacia?! - esclamò, pallido di collera.

— Era quello il mistero e la catena di cui mi parlasti, vero?!

— Purtroppo.

Si profuse in proteste. Giurò ch'egli da parecchi giorni non aveva veduta quella donna; ch'egli ignorava tutti i suoi passi; prometteva sul suo onore cha avrebbe agito, in qualunque modo, per impedire ch'ella mandasse ad effetto il proposito infame del quale li aveva minacciati: però egli era del parere che Olimpia avesse voluto soltanto spaventare la sua rivale, e si fosse recata da lei per il semplice desiderio di vederla d'appresso, per misurare l'enorme distanza che esisteva fra loro, e conoscere i pregi della signora Mailleniers che aveva il potere d'incatenar l'anima e i sensi del suo amante, mentr'ella, ormai alle soglie della vecchiezza non poteva più trattenerlo e avvincerlo a sè. Tutto ciò egli disse alla cugina, camminando sotto i grandi alberi ombrosi; e s'era grado grado rimesso dal primo colpo come colui che in vita sua è stato più volte nelle situazioni azzardate e pericolose, acquistando un esercizio mirabile di freddezza e di presenza di spirito.

— Non temere, Manuelita, questa sera o domani vedrò quella odiosa donna... Ah!... quanto, la maledico per tutto ciò che mi ha fatto perdere!

Continua.

unico scopo a cui dobbiamo tendere, e che pur troppo verrà quando noi non saremo.

Questi sono i miei convincimenti e per quanto la legge ci obblighi alla cura dei pellagrosi, io invoco un'altra legge, la legge umanitaria che mi chiama a soccorrere il povero in genere, perchè da questo ne deriva il pellagroso. E in ciò credo esista il nostro dissenso.

Distintamente la riverisco

D. Sesler.

P.S. In seguito all'articolo del prof. Antonini a me diretto il dott. Berlese di Castions, mi inviò un viglietto con «vive congratulazioni»: *non ho tempo, (perchè ce ne vorrebbe troppo) di risponderqli.* E' noto chi egli sia, e quale considerazione goda fra i medici a lui limitrofi, e fra le persone di senno anche del suo paese.

D. Sesler.

Gonars, 6 febbraio 1905.

Cronaca Provinciale

Venzone.

— La parola al fratello del ragazzo impiccato.

Riscontro che in cod. preg. giornale del 5-6 corr. le informazioni circa la disgraziata fine del ragazzo Bellina Leonardo non sono del tutto esatte. Allo scopo di chiarire ogni cosa sul triste fatto, prego stampare quanto segue:

Comunque nessuno possa sapere in quale stato d'animo si fosse trovato il mio sciagurato fratello Leonardo al momento in cui metteva in esecuzione al riscontrare la si miseranda fine, rimane sempre il dubbio se debbasi trattare di suicidio. Dal riassunto di varie circostanze risulta, com'è mia e generale opinione, che devesi a disgraziato accidente. Comprovante tale opinione sta il fatto che lo sciagurato fratello non ebbe mai manifestato tali propositi, nè per dispiaceri nè per rimproveri nè per qualsiasi altra ragione. Il giorno fatale lo trascorse allegramente nel giuoco prestabilendo perfino, delle mascherate e giuochi per la sera e per l'indomani.

Altra circostanza che toglie l'ipotesi del suicidio risulta il luogo inadatto per tale fine, quello in cui il disgraziato trovò la morte; come pure la posizione del rinvenimento; coi piedi a terra e ginocchia piegate, è tutt'altro che favorevole a tale ipotesi.

Concludo infine, com'è convinzione dei miei famigliari e di tutti i vicini, coll'ammettere la disgraziata fine del mio povero fratello Leonardo unicamente si deve disgraziato accidente a scopo di qualche prova o giuoco.

Bellina Antonio di Fedele

Portis di Venzone, addì 9 Febbraio 1905.

Polcenigo.

— Cassa Rurale.

9. — Con numeroso intervento, nelle ore pom. di lunedì u. s., nella solita aula, ebbe luogo la riunione generale dei componenti l'Assemblea della Cassa Rurale di Polcenigo. Presiedeva, l'egregio dottor Puppini Gio. Butta. Dopo la lettura della relazione dei sigg. Presidenti e di quella dei Sindaci, alla unanimità fu approvato il Bilancio 1903.

La nomina delle cariche, anzichè per votazione segreta, seguì per acclamazione, dando per risultato la riconferma di tutti gli uscenti. Esaurita così la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente slancia nell'Assemblea la duplice proposta di acquistare un làbaro già confezionato e di tenere, entro 15 giorni, fra tutti gl'inscritti al Sodalizio, un banchetto, attingendo i fondi dal civanzo Sociale (meglio che 7000 lire!).

Se la prima parte, ottenne il suffragio di tutti i presenti, la seconda, all'approvazione, si ebbe un caloroso applauso. E non poteva essere diversamente...

S. Pietro al Natis.

— Nuptialia.

9. — Michele Zufferli di Azzida oggi impalma la buona e gentile signorina Angelina Spagnut.

Agli sposi, auguri sinceri.

Gemona.

— Cittadino che ferma un contrabbandiere.

Un curioso fatto è successo giorni fa ad Interneppo fatto che nessun giornale ha pubblicato. Soltanto oggi vengo a conoscerlo e ve ne mando i particolari. Il signor Rossi Giovanni, rivenditore di generi privativi, in quella frazione s'era accorto d'un certo movimento che regnava in paese armato com'è d'un... naso molto fino, riuscì a capire che si trattava d'un clandestino commercio di tabacco estero. Senza por tempo in mezzo egli si mise sulle piste del contrabbandiere, l'insegui in aperta campagna, costringendolo ad abbandonare il sacco dove teneva la refurtiva; egli lo raccolse e lo consegnò alle nostre guardie di finanza.

Bravo il signor Rossi!... in ogni paese ce ne vorrebbe uno così!

Erto-Casso

— Un'epidemia di vaiuolo.

S. Abbiamo quassù, da un po' di tempo, il vaiuolo. Vi furono sinora una trentina di casi, alcuni gravissimi; per fortuna, almeno fino ad oggi, nessuno seguito da morte.

Fu ieri qui il medico provinciale, cav. dott. Fratini, per le opportune misure repressive e profilatiche. Trovò che, in generale, gli ambienti dove la popolazione vive e dove gli ammalati si agglomerano, sono in felicissimi. Figuratevi ch'egli trovò, in una cucina, undici persone raccolte, delle quali due colpite da vaiuolo; e che mentre le altre si dicevano sane, v'era tra esse un bambino che la madre sua affermava affetto da catarro, da raffreddore, ed era invece colpito già dal vaiuolo! In queste condizioni, non è improbabile che abbiano a verificarsi altri casi ancora.

Intanto si è proceduto a una vaccinazione generale di tutti gli abitanti; e si procederà anche alla loro rivaccinazione. Il dott. Fratini aveva portato seco vaccino per duemila operazioni; e dispose perchè la Prefettura ne mandasse dell'altro. Così potranno essere vaccinati anche gli abitanti della Valcellina; poichè, dato il girovagare delle nostre donne che vanno per ogni paese a vendere le loro mercanzie, non è improbabile una diffusione anche in altri comuni; e mi si dice che un caso già siasi verificato a Barcis, mentre ne sono affatto immuni — e speriamo continuino ad esserlo — Cimolais ed Andreis. Due casi di vaioloide si annunciarono invece a Vigo, in provincia di Belluno, importativi dalle nostre donne.

Ad un altra cosa provvide anche l'egregio medico provinciale: e cioè al servizio sanitario, disponendo che il medico consorziale di Erto-Cimolais, faccia servizio per ora esclusivamente nel comune di Erto-Casso; e che nel comune di Cimolais faccia servizio il medico di Claut.

Speriamo che il massimo dei colpiti lo si abbia già avuto e che da qui innanzi l'epidemia vada rallentando.

Platischis.

Col titolo «Il grido d'un popolo - Urge provvedere» il *Friuli* ha inserita una corrispondenza da Taipano nel dì 7 corr. con la quale si vorrebbe far credere che l'Autorità comunale di Platischis e la R. Prefettura sono la causa se il Comune è privo di regolare servizio medico da parecchio tempo. Poche parole bastano per giustificare pienamente e l'una e l'altra delle predette autorità.

Infatti, non appena il medico Rossi presentò le sue dimissioni, si bandì concorso che poi si rese deserto per mancanza d'aspiranti. Allora il Consiglio nominò interinalmente il medico Gervasi D.r Ottone rinnovando, quasi contemporaneamente alla nomina, il concorso che pure andò deserto per mancanza di aspiranti. Cosa doveva fare allora l'Autorità comunale? Dirà quella gran testa di corrispondente: provvedere subito stabilmente un medico. Ma se in due concorsi neppure uno si fece aspirante, dove l'autorità Comunale doveva pescare il sanitario? Dice il corrispondente che molto scrisse e sui giornali ed alla R. Prefettura, e questo è vero, ma è vero anche che scrisse solamente sciocchezze.

La Giunta propose al Consiglio l'aumento di stipendio, ciò che venne approvato; ma chi ha un po' di pratica non come il corrispondente che ne è affatto digiuno, deve sapere che le pratiche per l'aumento di stipendio e approvazione del capitolato medico richiedono un tempo non indifferente perchè il Consiglio deve dare il suo voto in due sedute, deve dare il parere il Consiglio Prov. Sanitario e per ultimo deve intervenire la G. P. A. In fine si ebbe la sospensione delle nomine in attesa del Regolamento che fu pubblicato solo il 22 agosto u. d.

Senza bisogno della supplica pubblicata sul *Friuli*, il Municipio ha di già indetto il concorso fin dal 26 Gennaio u. p., non appena cioè ebbe in mano la pratica approvata circa l'aumento di stipendio.

Si noti però che quel grido d'un popolo parte da poche persone di Taipana, *mentre oltre* i quattro quinti della *popolazione del* Comune si trova *soddisfatta del servizio* finora prestato *dall'Eg. Sig. Gervasi* D.r Ottone.

Sacile

— L'assoluzione di un impiegato municipale.

(b. c.) Ieri il Tribunale di Pordenone assolveva per mancanza di prove l'impiegato municipale sig. Chies Giovanni, ritenuto reo di appropriazione indebita e di soppressione di documenti.

Tanto il Pubblico Ministero (avv. nob. Farlatti) quanto la difesa (avv. Fornasotto) s'accordarono, nel dibattimento, che reità nel giudicabile non era provata.

All'arrivo a Sacile, gli amici del Chies Giovanni fecero all'assolto una dimostrazione di simpatia.

Latisana

— Ringraziamento.

Questa Congregazione di Carità sentitamente ringrazia i signori sottoindicati per le seguenti offerte fatte per onorare la memoria del compianto sig. Beltrame Guglielmo e cioè:

Marzia Farra di Udine lire 5, generale Radaelli comm. Carlo Alberto lire 10, Peloso Gaspari cav. Diodato lire 15, eredi del compianto Beltrame Guglielmo lire 200. Totale lire 230.

Il Presidente
Valentinis co. Antonio

Paularo.

— Conferenze.

Fra breve il veterinario di Paluzza dottor Antonio Faggiani terrà qui una conferenza.

Noi siamo lieti di ciò tanto più che da noi ancora non si conoscono che metodi primitivi specialmente in fatto di allevamento dei bovini.

Saremo pure lieti se anche il nuovo titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo vorrà tenere lui pure qualche conferenza quassù.

Pontebba.

— Incendio.

(A). 9. — Stamattina, verso le otto, si sviluppò un incendio nella casa degli eredi fu Mattia Nascimbeni e precisamente nell'appartamento abitato dal sig. Gattinoni Delegato di P. S. Il pronto accorrere dei pompieri nostri e di Pontafel valse ad impedire che il fuoco prendesse vaste proporzioni. Ci fu un momento di panico per il forte vento che spirava.

La causa va attribuita all'esser il camino fabbricato sui travi! I mattoni eccezionalmente riscaldati, comunicarono il calore ai travi che s'incendiarono. Il fuoco si comunicò a poche legna accatastate lì presso, da queste al coperto.

Il danno si fa ascendere ad un migliaio di lire. I Nascimbeni sono assicurati con l'*Unione*.

Un particolare. — Il sig. Gattinoni trovavasi assente; partì iersera per Venezia. La nipote, dormiva con due bambini nella stanza quasi attigua alla cucina ove ardeva il fuoco. Le grida degli accorsi non erano valse a svegliarla, e per trarla viva si dovette atterrare la porta dell'appartamento.

Cividale

— I progressi della Banca Cooperativa.

9. — Nell'atrio della Banca Cooperativa di Cividale è stata esposta la relazione dei revisori dei conti dalla quale abbiamo potuto rilevare che l'importante istituto di credito va sempre progredendo.

La relazione dopo un vivo elogio al direttore della Banca signor F. Moro ed ai suoi impiegati coadiutori accenna all'elevamento del portafoglio a lire 1,264,758.12, cifra che segna un aumento di lire 72.172.87 sul bilancio del 1903. L'utile netto della gestione passata è di lire 18,928.27.

Noi sappiamo ancora che durante l'anno 1904 il Consiglio d'Amministrazione ha concorso con l. 1000 nelle spese dell'impianto telefonico ed ha acquistato per la nostra Banda un Saxfon spendendo circa 130 lire, ed ha deliberato inoltre che sul fondo, a sua disposizione, vengano prelevate altre 400 lire per essere così ripartite:

100 lire alla Congregazione di Carità.
100 lire alla Società Operaia.
100 al Patronato Scolastico.
100 alla civica Banda.

— Le strade.

Tale è stata la quantità di neve caduta nei giorni 17 e 18 gennaio p. p.; che le strade a noi vicine appena ora cominciamo ad essere praticabili: ci sono però, alcuni tratti nei quali la neve è alta ancora trenta o quaranta centimetri. E dire che abbiamo avuto una lunga serie di giornate primaverili!

— Pel veglione dei ciclisti.

Ci consta che il Comitato organizzatore di questo veglione sta lavorando attivamente perchè il convegno di quella sera riesca indimenticabile.

Un giovane e geniale cultore di musica, nostro concittadino, il sig. G. Sclausero, sta componendo due ballabili nuovi, da dedicarsi ai ciclisti cividalesi: Una polka e un waltzer. Auguri.

Dogna.

— Altri particolari sul fatto di sangue.

Quantunque un po' in ritardo, vi mando oggi qualche particolari sul ferimento del povero Campassi, degente al vostro Ospitale.

Il feritore appena commesso il delitto fuggì a casa, distante due ore dal paese. Nel mattino seguente fu arrestato mentre trovavasi ancora in letto, dal brigadiere dei carabinieri della stazione di Pontebba.

Il Pittino Stefano, è sempre negativo, ed oggi fu tradotto a Tolmezzo insieme a Cappellari Pietro che sembra sia ritenuto complice.

Il Campassi Giovanni ed il Ceccon furono curati nell'esercizio, e la mattina seguente dietro consiglio dell'esimio dottore Fontebasso, il Campassi fu trasportato a Udine. Il Ceccon si trova ancora obbligato a letto nella osteria, e ne avrà per circa 15 giorni.

Villasantina

— Per le elezioni d'inverno.

9. Da vari giorni va coprendosi di firme una istanza alla Giunta Provinciale, allo scopo di ottenere le elezioni amministrative d'inverno.

Una proposta in questo senso è stata già discussa in consiglio, che però la respinse.

Ora al ritorno degli emigranti, in buona parte elettori, avvenne per ciò un po' di agitazione in paese; ma prevalse il buon senso, e si ricorse alla via legale per ottenere quanto gli altri comuni della regione hanno ottenuto.

La legge richiede che la domanda sia firmata dalla maggioranza degli elettori; e benchè in questo comune più della metà di essi non emigrino, la domanda raccoglie adesioni oltre il bisogno, essendo tutti persuasi che un diritto non è più diritto quando non si può esercitarlo.

— Per una società operaia.

Il sig. N. Bombacci maestro comunale sta gettando le basi di una società operaia di M. S. in Villasantina.

Una lode al bravo maestro come iniziatore che con tanta premura si presta onde, riesca la sudetta società che conta oltre 150 adesioni.

Codroipo.

— Socialismo a rovescio!

9. (B). — Molti credono che il socialismo sia sinonimo di *dividere* anzichè di *unire*.

Tanti uomini, tante parti eguali! L'applicazione di questo socialismo a *rovescio* fu tentata giorni fa a Goricizza.

Colà da dodici anni esiste una fiorente latteria sociale. I soci fondatori furono 36 ciascuno dei quali esborsò la somma di L. 6.

In media sono circa 8 ettolitri di latte al giorno che vengono trasformati in formaggio.

L'amministrazione della latteria procede ottimamente mercè l'opera attiva, zelante del segretario sig. Leone Rivoldini.

Giovedì 2 corr. si riunì l'assemblea per discutere il bilancio. Da esso risultò un civanzo di L. 1300 circa.

Approvato che fu il bilancio, un socio fece la proposta che il fondo sociale venga diviso in parti uguali fra i 36 soci fondatori. Dopo un po' di animata discussione si passò alla votazione.

19 votarono per... il socialismo a rovescio e 5 contro.

L'*intascamento* fu approvato. Ma i votanti in favore, avevano fatto i conti senza lo statuto. E ci fu chi lo ricordò loro. Maledetti i pedanti! Son sempre quelli che guastano le uova nel paniere. L'assemblea venne riconvocata domenica 5 corr.

Fu una seduta tempestosa.

Voi, gridò il *pedante*, rivolgendosi ai soci, avete votato un'oggetto, non compreso nell'ordine del giorno, un oggetto che, dato ci fosse stato, richiedeva l'intervento di due terzi dei soci, mentre voi non eravate nel numero legale; infine avete liquidato il fondo sociale, mentre lo statuto prescrive di farlo nel solo caso di scioglimento della Società. La votazione quindi, egli concluse, è nulla e bisogna tornarci sopra.

Dopo di chè il presidente volle dimostrare l'ingiustizia di quella deliberazione, perchè il fondo sociale che volevano dividersi i soci fondatori, hanno concorso a formarlo anche i non soci, ciascuno dei quali paga anzi mezzo centesimo di più degli altri per ogni litro di latte che porta alla latteria.

La predica produsse i suoi ottimi effetti, poichè avanzata la proposta che le eccedenze concorrano da oggi in avanti ad aumentare il capitale da destinarsi un giorno all'erezione di un nuovo fabbricato che risponda a tutte le esigenze di un Caseificio moderno, venne approvata all'*unanimità*.

In compenso il predicatore in quel giorno ci rimise la voce!

AFFANNO
Asma Bronchiale - Bronchite Cronica

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici *per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie. Il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata* è il *LIQUORE ARNALDI*. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente *provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori*. Scrivere al *Premiato Stabilimento Chim. Farm. CARLO ARNALDI, Milano* per avere elegante opuscolo gratis.

Per le Signore:

Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità Invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Fornace di Calce a fuoco continuo — posizione centralissima per lo smercio del prodotto affitterebbero a buoni patti. — Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII — 33.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	393,819.20
» evenienze	»	15,000.—
Totale	L.	1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 294,947.93	Numerario in cassa	L. 358,890.47
» 7,671,390.20	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,270,697.08
» 10,000.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,121.76
» 927,321.—	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1,030,767.—
» 2,197,120.48	Valori (di nostra proprietà L. 2,116,926.38) pubblici (applicati alla riserva » 393,796.75)	» 2,510,723.13
» 41,405.10	Cedole da esigere	» 2,065.20
» 1,369,276.90	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,276,036.03
» 1,307,903.21	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,136,312.54
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 240,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 250,000.—
» 3,034,948.95	Depositi » antecipazioni	» 3,769,460.15
» 3,923,509.93	Depositi liberi a custodia	» 3,915,349.93
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 13,007.98
L. 21,051,914.91		L. 22,173,459.25

PASSIVO

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 393,819.20
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,805,298.54	Conti correnti fruttiferi	» 2,024,568.76
» 6,887,106.51	Depositi a risparmio	» 6,921,724.70
» 3,458,805.60	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,581,695.97
» 3,366.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,366.82
» 240,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 250,000.—
» 3,034,948.95	Depositanti » antecipazioni	» 2,769,460.15
» 3,923,599.92	Depositanti liberi a custodia	» 3,915,349.93
» —.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 130,829.48
» 151,911.01	Utili netti 1904	» 140,644.24
» 91,058.35	Risconto a favore 1905	» —.—
L. 21,051,914.91		L. 22,173,459.25

Udine, 20 gennaio 1905.

Il Sindaco
A. NIMIS

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorato e cascami di seta } 4 1|2 — 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 — 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1904	L. 1,805,298.54	
Depositi ricevuti in gennaio	» 729,086.28	
	L. 2,534,384.82	
Rimborsi fatti in gennaio	» 509,816.06	
Esistenti il 31 gennaio 1905		L. 2,024,568.76

Movimento dei Depositi a Risparmio.

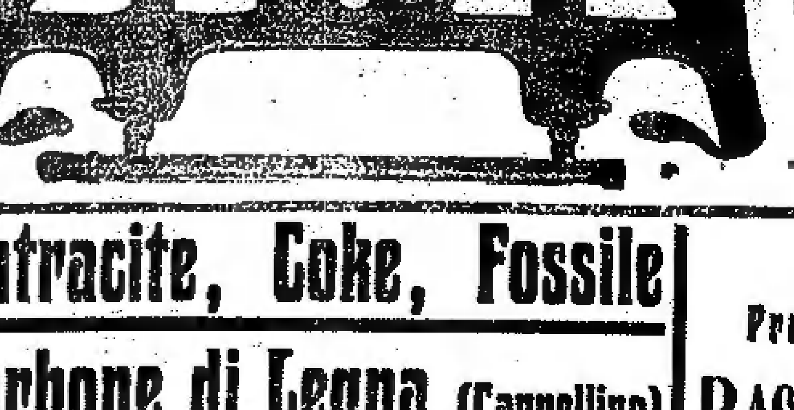
Esistenti al 30 dicembre 1904	L. 6,887,106.51	
Depositi ricevuti in gennaio	» 535,277.50	
	L. 7,422,384.01	
Rimborsi fatti in gennaio	» 500,659.31	
Esistenti al 30 gennaio 1905		L. 6,921,724.70
	Totale	L. 8,946,293.46

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Ing. C. Fachini
Via Manin - Udine - Telef. 1-40
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi **per illuminazione elettrica a gas ed acetilene** della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua Saturno (volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie **L. 35**



CUCINE "Simplex," — a gas —
le più economiche e le più perfette da L. 4 in più
CONSUMO - litri 25 all'ora -

Antracite, Coke, Fossile
Carbone di Legna (Cannellino)
Carbone Artificiale (Ovelli)

UDINE
Presso la Ditta **PAOLO LUCCHINI**
Via Prefettura N. 10
UDINE

Consegne franco a domicilio
Si eseguiscono spedizioni per la Provincia
Primarie Rappresentanze in Carboni inglesi

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2

Oggi 10 ore 8
Termometro — 0.4
Minima ap. notte —3.8
Barometro 763
Stato atmosfero Bello.
Vento E.
Pressione calante
Ieri Bello.
Temperatura massima 8.5
Minima — 0.3
Media + 3.33
Neve caduta millim. —

Un grido di protesta sul punto di togliersi la vita.

Povero Boniciolli !... esclamavamo ieri; e il senso di commiserazione provato alla notizia della sua morte violenta in noi perdura. Anzi, vieppiù si acuisce nell'apprendere che l'infamante accusa contro di lui sussurrata — aver egli tradito i compagni denunciando alla polizia di Trieste l'esistenza delle bombe e indicando i nomi dei compromessi — nell'apprendere, diciamo, che quella infamante accusa era da lui conosciuta; e che il conoscerla fu appunto la causa che lo determinò al suicidio.

Noi rifuggiamo sempre dal credere un uomo colpevole; domandiamo sempre agli accusatori la prova delle loro incolpazioni. Nè il il sapere che sul famigerato libello triestino Il *Sole* era comparsa, specificata, la terribile accusa contro il Boniciolli può ancora persuaderci che la sua infamia sussista.

Quando egli, dopo avere accompagnata la moglie fino alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, la dolorosa notte di mercoledì, nella deserta camera, solo con la propria coscienza, cogitava il suicidio; lanciò un grido di dolore che ancora pensiamo sincero.

— «Non sento la forza di sopravvivere alla abbominevole accusa che ingiustamente mi fu lanciata, e mi uccido» — scrisse in una delle sue lettere.

Perchè, fino a prova provata, credere ch'egli, anche sul punto di sottrarsi alla vita, abbia voluto mentire? Non per l'onore della famiglia: sulla moglie, sui figli, non può, non deve in nessun modo ricadere il disonore ond'egli eventualmente si fosse macchiato; non per l'onore proprio. Se mai, vivere egli avrebbe dovuto e lottare per rivendicare la sua fama: non uccidersi, non dare maggiore parvenza di verità ad un'accusa ingiusta. Poichè anche dopo il sacrificio della sua vita, anzi tanto più dopo, l'accusa persiste, la si ripete nei crocchi, la si conferma dicendo:

— Era dieci anni che serviva la polizia! Non potè sopravvivere al disonore di sapersi scoperto!...

Ora, non per risentimenti contro l'uomo che avesse tradito la causa cui pareva essersi dedicato; ma per sentimento di giustizia, noi insistiamo nel chiedere che se veramente, come ne corse voce, un'inchiesta si è iniziata per accertare la responsabilità del Boniciolli nel tradimento — i risultati delle ricerche sieno resi pubblici. E quando egli fosse provato colpevole, senza falsa pietà si consacri il nome suo all'infamia. Che se per contro la sua innocenza potrà provarsi, anche si deve proclamarlo, altamente, e il nome di lui — che per la causa nazionale subì più volte il carcere — liberare dalla esecrazione che anche oltre tomba perseguita i traditori.

Una lettera del suicida al compatriotta e collega De Lupi.

Quando, mercoledì sera, il Boniciolli rientrò in casa, dopo cenato, pregò la domestica della famiglia Parmeggiani di lasciargli la chiave della porta di strada, desiderando uscire ad impostar parecchie lettere, che doveva ancora scrivere. E infatti, verso le undici, egli uscì, rientrando non molto dopo.

Una di quelle ultime sue lettere leggiamo nell'*Adriatico* di oggi, diretta al collega ed amico Eugenio De Lupi, compatriota del Boniciolli e che fermamente lo ritiene non colpevole dell'infamia ond'è accusato. Eccola:

Udine 8 febbraio ore 11 pom.

Carissimo De Lupi,

Grazie delle sue belle parole, che mi addolciscono alquanto gli ultimi istanti di vita. Ma il colpo è troppo forte! Muoio angosciato per i miei poveretti, ma colla coscienza tranquilla.

Se dopo aver — più o meno inutilmente — speso quasi l'intera vita per la patria, si devono ottenere di questi compensi, val meglio cento volte andarsene.

Sono innocente, Lupi; sono innocente; ma ormai il mio nome è infamato.

Eppoi — quand'anche riuscissi a provare luminosamente la mia purezza — il solo pensiero di aver potuto essere *sospettato*, non è abbastanza?

No. Non voglio più vivere.

Addio! Si sovvenga qualche volta del povero

suo *Boniciolli*

Il trasporto della salma.

La salma del suicida fu ieri chiusa in una cassa di nude assi di abete — como le bare che il Comune fornisce gratuitamente ai poveri. Poi, deposta la cassa sopra un furgone pel trasporto notturno dei cadaveri, fu trasportata al Cimitero, scortata dalla guardia di città Fortunato, montata a cassetta con il cocchiere.

Nessuno seguiva. I passanti guardavano con di mestizia quel triste convoglio disertato di ogni pietà.

La salma fu lasciata nella Camera mortuaria, dove resterà fino a domani, in attesa di eventuali disposizioni che la famiglia fosse per prendere.

L'accusa.

Fu nel *Sole* comparso, sabato a Trieste che si fece apertamente il nome del Boniciolli come di un agente della polizia. Lo scritto era in forma di lettera, diretta a Carlo Romussi del *Secolo* di Milano, del qual giornale Antonio Boniciolli fu corrispondente da Trieste.

— Voi — diceva press'a poco lo scritto infamante — voi, sul cui giornale spesso ci fu lanciata l'accusa di essere al servizio della polizia di Trieste; voi che ci accusate di diffamare i cosidetti liberaloni della vostra risma; lo sapete voi che ora il comitato irredentista di qui sospetta proprio di un liberalone, che abbia denunciato il complotto delle bombe? sapete voi che il sospettato è precisamente il corrispondente vostro Antonio Boniciolli? quel desso che nelle sue lettere, da voi stampate, ripete tutte le sciocchezze che i liberaloni di qui, pari vostri vanno ripetendo contro di noi, per difendere sè stessi?..

* * *

Il *Sole*, per chi nol sapesse, è un famigeratissimo libello, più volte condannato per ingiurie, diffamazione, per ricatto: anche fra pochi giarni, il suo direttore Riccardo Camber sarà processato per ricatto. Fu in quel *libello*, che la polizia triestina protesse e forse protegge ancora, fu in quel giornale che si stamparono le più atroci calunnie contro i migliori uomini del partito liberale-nazionale triestino: truffatori, ladri, lenóni erano essi qualificati. La protezione della polizia andò tant'oltre, che non *si sapeva* arrestare il condannato Camber sebbene passasse sotto gli occhi degli agenti!... L'indignazione dei cittadini contro il libello e contro la polizia fu spesso tale, che si ebbero dimostrazioni, comizi di protesta, interpellanze al Parlamento. Ma nulla giovando si finì col non dar più retta alle sozzure del libello.

Antonio Boniciolli non vide l'articolo del "Sole,,

Un telegramma del «Secolo».

Abbiamo notato ieri che il suicida fu collaboratore in parecchi giornali di Trieste, anche liberali: al cessato *Secolo*, organo dell'associazione democratica, al *Piccolo*, all'*Indipendente*. Egli era popolare come fervente patriota; e nei sodalizi liberali spesso fu nominato alle cariche maggiori. Nelle pubbliche adunanze, prendeva spesso la parola — per ricordare la sua Dalmazia, per ricordare la sua Zara; e in nome di Zara e della Dalmazia parlò al banchetto che seguì l'inaugurazione del monumento a Tartini in Pirano, parlò al Congresso della Lega nazionale in Gorizia ed in altre occasioni.

Ma in questi ultimi tempi, un'ombra cupa era gettata sul nome di lui: si diceva ch'egli potesse avere provocato alcuni giovani della Società ginnastica a confezionare bombe: e che poi li avesse traditi denunciandoli alla polizia. Il sospetto era avvalorato dalla sicurezza con la quale la polizia pose le mani sul ripostiglio dov'erano nascoste le bombe: qualcuno, certamente, aveva tradito coloro che le avevano ivi deposte. Chi poteva essere il traditore?.. Dapprima si pensò ad un praticante di avvocatura: Luigi Petronio, rifugiatosi anch'egli all'epoca della scoperta in Udine — poi a Venezia: e per sette mesi il povero giovane ebbe amareggiata la esistenza da quel terribile sospetto, finchè l'inchiesta avviata contro di lui potè luminosamente provarne l'insussistenza e l'ingiustizia.

Sorsero allora i sospetti contro il Boniciolli: e anche contro di lui fu avviata inchiesta, che ancora non è chiusa. Dalle voci che corrono a Trieste, pare che questo sospetto fosse caduto sul Boniciolli, specialmente per le sue incertezze e le sue contraddizioni nello stabilire d'onde traesse i mezzi precipui di sussistenza per sè e per la numerosa famiglia; incertezze e contraddizioni che, riportandosi da bocca a bocca e raffrontandosi dall'uno e dall'altro, avevano fatto sorgere il dubbio sulla lealtà della sua vita d'agitatore politico.

Si riteneva generalmente che egli, o i parenti suoi, possedessero in Dalmazia terre o altri cespiti di rendita e che da questi ricavasse il necessario per sostenere le spese della famiglia; in realtà, però, nè lui nè i suoi parenti possedevano beni di fortune, mentre egli avrebbe invece assicurato che un suo cognato gli passava qualche sussidio.

Un telegramma al *Secolo* di Milano — che poi fu riprodotto dal *Giornale di Udine* — informando sulla riconosciuta innocenza del Petronio, soggiungeva che i sospetti concentravansi sopra uno ritenuto patriotta insospettabile, fra i più ardenti, padre di quattro figli...

Una sera, al *Caffè Nuovo*, che il Boniciolli frequentava assiduamente il signor De Sieber, parlando con lui di cose triestine, gli mostrò la notizia.

— Che vogliano alludere a me? — disse il Boniciolli. — Ma io ho sei figli...

Pure, stette pensoso.

* * *

Potrebbe credersi ch'egli avesse veduto anche il *sole* di sabato dove il suo nome fu stampato per intero; e saputo di tale articolo dalla sua povera moglie. Ma lo escluderebbe il fatto ch'essa venne a Udine precisamente sabato, quindi non poteva aver letto quel libello. Poi, lo esclude in modo assoluto anche la seguente lettera del suicida:

«Udine, 8. 2. 905.

«Spett. Redazione del «Piccolo»

«E' un moribondo che invoca un po' di ospitalità nel suo giornale, e spero non vorrà rifiutarla.

«L'accusa di cui mi vidi fatto segno in questi giorni, è troppo atroce perchè possa sopportarla. Prima d'incolparmi pubblicamente — *in guisa ben poco velata* — si avrebbe dovuto udirmi almeno.

Ma, certo in buona fede, si ritenne di dover agire diversamente, mandando sotterra un uomo che andava superbo del proprio onore, del proprio intemerato patriottismo.

«Io muoio innocente: ecco ciò che proclamo, con tutte le poche forze che mi restano in questo angoscioso momento.

«Muoio innocente; e il tempo — non lontano — s'incaricherà di riabilitare la mia memoria.

«Ringraziando

«*A. Boniciolli*».

* * *

Qualche giornale lascia credere che da Trieste sia stato mandata qui persona per invitare il Boniciolli a discolparsi, e non esclude che fra questa persona e lui possano essere avvenuti colloqui. Per nostre personali informazioni, possiamo invece escluderlo in modo assoluto: nessun colloquio Il suicida ebbe con persone qui mandate, nè fu chiamato da nessuno a scolparsi di un'accusa non ancora formulata.

Qualche particolare.

Anche negli ultimi giorni, il Boniciolli aveva sempre il pensiero rivolto alle sue terre infelici. E nei colloqui privati, di esse parlava infervorandosi: e anche negli ultimi giorni attestava il suo affetto per la causa, che fu l'unica della sua vita battagliera — e che gli aveva fruttato più volte il carcere.

Così, l'altra settimana, fe' acquisto di alcune medaglie commemorative del mancato Convegno regionale di Venezia per protestare contro la barbarie degli innsbrucchesi; e della Dante Alighieri, da parecchi anni, era più apostolo che socio...

*

Traditore o vittima?...

Per il momento, noi non azzardiamo pronunciare un giudizio: ma di fronte al mistero di quella tragica morte, rinnoviamo la domanda che piena luce sia fatta. Il grido disperato di lui, che volontariamente sopprimevasi per non sottostare all'accusa infamante lo reclama.

Teatri e balli

Il ballo della «Dante» Anche quest'anno i nostri bravi studenti si sono ricordati della patriottica società «Dante Alighieri». Per opera loro sabato 18 febbraio, verrà data la grandiosa veglia il cui provento andrà ad incremento della coltura e della lingua nazionale all'estero. Le previsioni per questo ballo sono più che ottime, grazie all'attività del comitato organizzatore composto di volonterosi giovanotti, i quali smerciarono una quantità considerevole di biglietti. E non si può dire che faccia difetto la «reclame» poichè in ogni vetrina sono esposti graziosi cartelli allegorici i quali fanno fermare molta gente a riguardarli... e sorridere per le felici trovate. Il teatro verrà addobbato splendidamente e questo compito è affidato ad una simpatica schiera di giovani che lavorano senza posa, con tutto fervore, diretti dal bravo geometra Ettore Rigo. Numerose sono pure le prenotazioni dei palchi. Chi desiderasse acquistarne può rivolgersi ai sigg. F.lli Petrozzi.

— Camera del lavoro.

Per le sartine. — La commissione esecutiva deliberò iersera di far pratiche perchè tutte le sartine intervengano ad una seduta... speciale, domenica 19 corr., alle 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro, allo scopo di gettare le basi di una società fra le lavoratrici dell'ago.

I principii fondamentali della Antropologia Criminale.

Il chiarissimo prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale, lesse ieri sera avanti ad un pubblico numeroso, fra cui parecchie signore e signorine, la interessante sua prima conferenza su «I principii fondamentali della antropologia criminale».

L'Oratore richiama l'uditorio a considerare come sia istintivo l'utilizzare i caratteri fisici fisionomici, somatici per la conoscenza delle attitudini dell'anima, per la comprensione del carattere morale. Valutare la potenzialità intellettuale ed il carattere morale delle persone colle quali si deve vivere, rapidamente, per intuito di osservazione, del complesso dei segni rivelatori della personalità è fatto che avviene ogni giorno, e sul quale non vi possono essere discussioni. Se non vi è discussione sull'influenza generica che il fisico induce sul morale si pensi che l'Antropologia Criminale trae la sua ragione scientifica da questo stesso principio.

Essa non ha fatto che mettere in luce quali siano i caratteri anatomici, somatici, funzionali dei delinquenti, e il suo contenuto in fin dei conti non è che questo: indicare se si possa da dati segni anatomici esteriori e da talune modalità funzionali e caratteri psicologici riconoscere, in mezzo agli uomini normali, il criminale.

A dimostrare che il contenuto della dottrina lombrosiana non abbia nulla di sovversivo e auto pistico e neppure di personale, l'O dimostra come le verità proclamate dal Lombroso sieno stato già comprese e sentite dagli antichi e medici, e filosofi, e uomini di Stato.

In Epicura, Ananimandro, Eraclita, Empedocle, in Omero vi sono le fonti della scuola positiva nel senso che si ammetteva già che il fisico modificasse il morale.

Passa in rivista molti fisionomisti del 500 e del 600. I filosofi del Rinascimento tracciano il programma della Scienza moderna.

Cartesio, Malebranche, Bossuet, Spinoza Leibnitz Pascal ecc. sino ad Augusto Comte il fondatore della Sociologia, tutti portano un contributo al principio fondamentale della nuova Scuola.

Esamina poi in special modo l'opera di Gol e di Lavater. La Frenologia fu un felice tentativo di dare base anatomica al pensiero.

Tratta inoltre soffermandosi con un particolareggiato esame della teoria della degenerazione enunciata per primo dal grande Morel.

L'opera di Morel venne completata corretta, cesellata dal Lombroso che applicandola alla delinquenza allargò il problema della degenerazione dischiuse coll'atavismo nuovi orizzonti, gettò viva luce sulle scienze filosofiche giuridiche, sociali e diede all'Italia il vanto di una scuola gloriosa. l'O. termina con un inno al Lombroso il grande maestro che ha consacrato tutta una vita mirabile per sostenere e difendere le verità da lui divinate.

NB. Nella prossima conferenza e in quelle successive vi saranno probabilmente varie proiezioni dei tipi di criminali ed altre ad illustsazione del contenuto della conferenza.

L'oratore fu applaudito.

— Sorelle eppure Gelose.

Entrambe sortono dalla *Braueirei di Puntigam* una bionda, l'altra bruna tutte due provengono dalla stessa gloriosa Fabbrica, *Birra di Puntigam* la bionda, *Birra di Puntigam* la bruna, la prima dal gusto delicato, amabile, leggera, la seconda piacente e più forte; vogliono essere preferite un'all'altra, e concorrono in tutti i modi per superarsi a vicenda, e scintillano, spumeggiano nei calici, aspettano il giudizio, la scelta degli amatori.

A questi il compito più difficile perchè se tutti due sono tanto squisite, quale prediligere? Domandatelo al sig. *Giuseppe Ridomi* — Udine.

ULTIMA ORA.

Ancora sullo sciopero russo

MOSCA, 10. — L'assemblea della nobiltà dichiara ritenere desiderabile che sulla questione della legge a favore dei contadini siano sentiti i desideri dei contadini stessi e perciò sia opportuno convocare i loro rappresentanti a Pietroburgo. L'assemblea decise di sostenere l'autonomia: di esprimere la propria opinione sulle riforme loro riguardanti.

JONOWICE, 10. — Dinanzi l'officina *Caterina* fuvvi uno scontro fra gli operai e la truppa che sparò a salve perchè gli scioperanti avevano assalito la stazione elettrica volendo costringere gli operai a cessare dal lavoro.

TIFLISCH, 10. — Lo sciopero continua, i giornali non si pubblicano eccetto uno. Anche i macellai ed i farmacisti scioperarono. La polizia eseguì molti arresti.

Luigi Montico gerente responsabile.

ALLE GIOVANI MADRI

NON permettete che un bambino vi si indebolisca, il vostro compito di allevatrici d'una successiva generazione vi sarà reso facile, se a tempo debito saprete servirvi di quel rimedio che le vostre madri probabilmente vi hanno somministrato quando eravate piccine. Ogni qualvolta notate un segno d'incipiente malessere nel vostro bambino dategli immediatamente la EMULSIONE SCOTT che è il rimedio infallibile per tutte le più comuni affezioni infantili a principiare dai disturbi gastrici fino alle forme più complicate di scrofolosi e di rachitismo, poichè i mali dei bambini dipendono quasi tutti da irregolarità nelle funzioni digestive.

La EMULSIONE SCOTT è olio di fegato di merluzzo addizionato di fosfati calcarei (ipofosfiti di calce e di soda), contiene cioè tutto il materiale per la formazione di ossa, muscoli, grasso, nervatura e materia cerebrale in forma lattea, la più accettabile pei bambini. Non ricevete mai altre emulsioni poichè non hanno nulla di comune con la Scott; sono date a minor prezzo, ma soltanto per vendere non per curare!

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1 la alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea ● ●

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Argenteria, Oreficeria, Orologeria

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo
Grande Deposito
della scatola tipografiche Parà
da L. 1,25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri
per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

ANNIBALE MORGANTE
Via della Posta, 20
UDINE

Negozio e Magazzino
ISTRUMENTI ● ● ● ● a fiato e corda
MUSICA

Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde

Grammofoni Monarch da L. 65 a L. 150

Nuovi dischi economici doppi da una parte il canto, dall'altra banda, da L. 3.50 a L. 7.—; sacchetti da 200 punte L. 0.85; sempre novità in dischi comuni e celebrità.

Per il Carnevale si noleggiano Piani a cilindro e Piani melodici, adattatissimi per **Balli di società** e per **Balli di famiglia.**

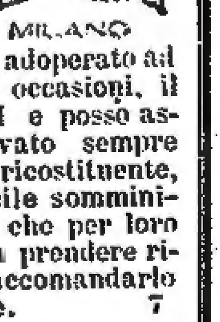
Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine

e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta).

Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel.

Ferro - China - Bisleri

Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive:



Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO CHINA BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 7

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano.

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**

Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine, Via Lionello N. 2.**

Lo Stallo e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8, alla Trattoria AL TURCO.

Italico Bertoli

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS
PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana STUCCHI & C. già Prinetti & Stucchi.

Gabinetto Dentistico

Direzione medico-chirurgica CESARE CRACCO

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili
Correzione malie dentali.
dei difetti **Estrazione**
palatini e **senza dolore** (Scuola americana)
delle ano-

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Prof. E. CHIARUTTINI specialista

per **Malattie interne** e **Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: **Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.**

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 Febbr.	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	18
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	Nav. Gen. It.	25 »	»	4041	2571	13,1	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 Febbr.	Barcell. e Las Palmas	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 »	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	16
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5603	3594	15,40	16

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**
il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3409 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 4 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 52. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.10
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.30	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
O. 18.39	19.20	19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.49	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.4	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.45	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI - INDURIMENTI
delle pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e sui porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca di fabbrica. — Contiene, scatola economica, 20 — Presso L. 1.50 e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11 — Roma via di Pietra 91.

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito - urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il Roob COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI, Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati inventore del rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 1 Casa propria **Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SANTAL MIDY
Assolutamente garantito al celebre Sandalo di Mysore. Inefficace, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i medicinali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco